

# GIACOMELLI FOTOGRAFO

IMMAGINI INEDITE DAL FONDO FOTOGRAFICO GIACOMELLI





## GIACOMELLI FOTOGRAFO

IMMAGINI INEDITE DALL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO  
GIACOMELLI

### *Sindaco*

Luigi Brugnaro

### *Direzione Progetti Strategici, Ambientali e Politiche Internazionali e di Sviluppo*

Marco Mastroianni

### *Settore Comunicazione Servizi Informativi, Agenda Digitale*

Servizio Archivi Fotografici e Digitali

Rossella Bonavita

### *Staff*

Martina Avon, Michela Ballarin, Michele Bonicelli,  
Elisabetta Cattaneo, Marina D'Este, Alessandro  
Faggian, Marinella Gambaro, Michele Lodi, Silvano  
Venier e Gloria Vallante

### *Elaborazione immagini*

Giorgio Bombieri

Gloria Vallante

Silvano Venier

### *Grafica*

Giorgio Bombieri

### *Promozione sui social*

Michele Lodi

### *Ideazione e curatela*

Rossella Bonavita

### *Si ringraziano*

Fondazione Forte Marghera

## Giacomelli fotografo, immagini inedite del Fondo Fotografico Giacomelli

L'attuale Amministrazione vuole dare il giusto risalto al patrimonio fotografico di cui è proprietaria. Molti sono i soggetti che saranno interessati ad avvicinarsi a questo patrimonio, sia per fini Istituzionali e di studio che per motivi promozionali mediante libri, pubblicazioni e altro.

Attraverso esposizioni fotografiche, video e cataloghi si intende proporre la conoscenza e stimolare l'interesse su un patrimonio iconografico di grande valore storico ma a molti sconosciuto. L'Archivio Fotografico Giacomelli costituisce un'eccezionale fonte di studio per la storia del Novecento veneziano. Di proprietà del Comune di Venezia, dal 1995 è conservato nei locali dell'Archivio Storico Municipale alla Celestia.

Il fondo raccoglie la maggior parte del materiale prodotto dal più importante studio fotografico cittadino del secolo scorso: la "Reale Fotografia Giacomelli". Una stima sicuramente in difetto valuta si tratti di 180.000 negativi di vario formato e supporto, con molte lastre in vetro, che documentano le principali trasformazioni urbane, socio-economiche e culturali avvenute a Venezia e in buona parte del Veneto.

L'Archivio Fotografico Giacomelli comprende una raccolta fotografica assai eterogenea, per la maggior parte ancora inesplorata. Ad oggi sono state infatti inventariate circa 25.000 immagini e catalogate poco più di 11.000 tra

lastre di vetro e pellicole, secondo le indicazioni contenute nella cosiddetta "scheda F", messa a punto dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero per i Beni e le Attività culturali.

Il materiale catalogato è pubblicato e visibile in web all'indirizzo  
[www.albumdivenezia.it](http://www.albumdivenezia.it).

Attualmente, a cura del Servizio Archivi Fotografici e Digitali del Comune di Venezia, si è ripresa l'attività di inventariazione del materiale alla quale si affianca quella della catalogazione e pubblicazione sul web.

La vastità del patrimonio, pervenutoci solo in parte a causa delle consistenti perdite avvenute nel corso della sua storia (sparizioni, danneggiamenti, vendite), è dovuta all'importanza che lo studio acquisì nell'ambito della documentazione fotografica e alle numerose commissioni pubbliche che continuamente riceveva. I Giacomelli sono stati per diversi decenni i fotografi principali della famiglia reale dei Savoia, del Comune di Venezia e di svariati enti, istituzioni e imprese, sia pubbliche che private.

Il materiale conservato nei locali dell'Archivio Storico Municipale riguarda principalmente il periodo che va dal 1919 al 1980 ed è suddiviso per committenti, secondo l'organizzazione data dai titolari dello studio quando era collocato nel magazzino della Frezzeria.

In copertina:

Ferrobeton, laguna di Venezia, costruzione del Ponte della Libertà - 1932

Sono inoltre individuabili tre grandi raggruppamenti. La sezione più consistente è denominata "industriale" e comprende una quantità di materiale piuttosto eterogeneo. Vi troviamo: i cantieri delle grandi opere pubbliche e le attività delle istituzioni (interventi urbanistici eseguiti a Venezia e nell'entroterra, opere di industrializzazione, edilizia e restauro, viabilità, trasporti, gestione delle attività assistenziali, ricreative e scolastiche); le riproduzioni di disegni e progetti di architetti, ingegneri e periti tecnici; le fotografie degli studi degli antiquari e altro ancora. La seconda sezione, denominata "ritratti", comprende migliaia di ritratti di singoli individui o gruppi di persone, tra le quali vanno segnalati i membri della famiglia reale e gli stessi Giacomelli. La terza sezione, infine, denominata "avvenimenti", comprende un cospicuo gruppo di fotografie d'attualità.

La varietà di soggetti fotografati è estremamente ampia e offre un autentico campionario di scene di vita pubblica e privata della Venezia del Novecento, con possibilità di approfondire la ricerca su differenti discipline, quali la storia sociale, economica, del costume, ma anche la storia dell'arte, dell'architettura e dell'ingegneria.

Lo studio Giacomelli ha saputo registrare, in maniera rigorosa e sistematica, i principali avvenimenti storici accaduti nel territorio veneziano, senza pretesa di giudizio critico, con l'unico scopo di documentare e testimoniare

un'epoca tanto contraddittoria, quanto ricca di trasformazioni.

Nella scelta delle immagini per la Mostra Giacomelli fotografo si sono privilegiati gli aspetti più rappresentativi, attraverso foto inedite, di opere pubbliche e private che testimoniano numerosi cantieri per la costruzione di templi, ponti, acquedotti, dighe ed edifici.

Alcune foto sono state stampate in grande formato per dare un forte risalto all'impatto visivo.

Le foto non hanno subito, in sede di elaborazione, sostanziali modifiche. Si è provveduto principalmente a pulire le immagini dalla polvere. In alcuni casi si sono ricostruite parti seriamente danneggiate da graffi o muffe. Su alcune immagini che si sono ritenute importanti è stata corretta l'esposizione e il contrasto per renderle maggiormente apprezzabili, privilegiando così l'aspetto documentale che ne contraddistingueva già all'epoca la funzione.

La mostra ha lo scopo di promuovere e far conoscere alla cittadinanza il patrimonio storico artistico fotografico del Comune di Venezia.

## Piccola guida orientativa dei cantieri

### Cavalcavia di san Giuliano

Il Cavalcavia di San Giuliano prende il nome dall'omonima zona che si affaccia alla laguna dove sfocia il Canal Salso, la via d'acqua che unisce Venezia e Mestre per il traffico merci. Fu costruito nel 1955 dopo la guerra, in pieno sviluppo urbano che coinvolse Mestre come gli altri importanti centri urbani d'Italia, la sua edificazione consentiva di raggiungere Venezia direttamente senza dover transitare per Corso del Popolo. Tale cavalcavia rappresenta il tratto finale della strada statale per Trieste.

### Cantiere navale Breda

Il cantiere navale Breda di Marghera (oggi Fincantieri) ha origine dopo la prima guerra mondiale, con il sorgere a Venezia del porto industriale e risalgono al 1917 i primi scavi e i primi lavori di banchinamento verso la sponda settentrionale del canale industriale Nord di Porto Marghera, zona nella quale vennero impiantati i bacini e la darsena su cui sarebbero sorti gli scali e l'area del cantiere.

La lungimiranza dell'industriale Ernesto Breda vedeva nello sviluppo della flotta mercantile in Italia la ripresa del Paese dopo la Guerra, la prima realizzazione fu un rimorchiatore di nome "Breda".

Con la seconda guerra mondiale l'attività dell'industria si rivolse soprattutto alla produzione di navi da guerra quali motovedette,

torpediniere e corvette, l'azienda Breda toccò in questo periodo il suo massimo sviluppo con 5000 dipendenti.

Principali realizzazioni: 1935 Concordia - motonave passeggeri (ACNIL-Venezia).

### Acquedotto

La realizzazione dell'acquedotto coincide con lo sviluppo di Venezia come area industriale, anni 20. Marghera venne individuata come la "città giardino", dall'idea iniziale del piano regolatore, come il nuovo quartiere accogliente con molto verde pronto ad ospitare i lavoratori impiegati nell'area industriale del Porto e per ovviare al sovraffollamento nel centro storico.

Una soluzione indispensabile allo sviluppo di una città moderna priva di problemi di igiene e malattie, l'acquedotto rappresenta oggi un simbolo con la sua torre per Marghera e i suoi abitanti.

### Ferrobeton

Ferrobeton S.p.a è un'azienda nata nei primi del 900 e operativa fino agli inizi degli anni 70 del secolo passato, nel campo della progettazione e costruzione di opere edili, di notevole rilevanza nel territorio italiano.

Testimonianza storica dei cantieri di Ferrobeton a Venezia sono le opere fotografiche dell'agenzia fotografica Giacomelli documentative dell'avanzamento dei lavori nella costruzione

dell'attuale Ponte della Libertà. Largo 22 metri e realizzato in cemento armato e pietre affiancandolo alla già esistente linea ferroviaria, il ponte venne inaugurato nell'anno 1933 con il nome di "ponte Littorio" nel giorno della festa di San Marco, tradizionale festività Veneziana del 25 aprile nel periodo dell'Italia fascista. Dopo la seconda guerra mondiale, nel 1946 fu ribattezzato con l'odierno nome in relazione alla nuova celebrazione istituita sempre il 25 aprile, in avversione ai richiami al fascismo e - per collegamento, dopo il referendum del 2 giugno che portò alla fine della monarchia - all'era pre-repubblicana.

### Tempio votivo

Il suo nome ufficiale è "Chiesa di Santa Maria Immacolata". Per tutti è però il "Tempio Votivo" del Lido di Venezia.

La costruzione del grandioso Tempio, iniziata nel 1925 si protrasse sino al 1942 con la sistemazione della statua della Madonna sulla cupola centrale. La Cripta-Sacrario ha due ingressi ricavati sui lati della scalinata di accesso al Tempio. La costruzione è a pianta circolare con il soffitto sorretto al centro da lucide colonne di marmo nero. Nel 1928 venne alla luce l'idea di trasformare la cripta del tempio in un ossario militare con la sepoltura del soldato Romualdo Guicciardi, considerato il primo morto di guerra per la difesa di Venezia. Successivamente vennero portati i resti di 3.970 caduti delle due

guerre mondiali. I loculi dei caduti sono ricavati nelle pareti e nel corridoio anulare della Cripta. Nel 1979 il Tempio Votivo smette le funzioni di Chiesa e diventa ufficialmente il Sacrario Militare di Venezia. Dopo vari anni di chiusura è stato recentemente restaurato e riaperto al pubblico nel 2019. Il Sacrario è ubicato lungo la Riviera S.Maria Elisabetta del Lido di Venezia.

### SADE

La SADE, Società Adriatica di Elettricità, venne fondata da Giuseppe Volpi e dal conte Ruggero Revedin il 31 gennaio 1905 a Venezia, «per la costruzione e l'esercizio di impianti per la generazione, trasmissione e la distribuzione di energia elettrica in Italia e all'estero». Passò per la presidenza di Ruggero Revedin, Amedeo Corinaldi e poi Giuseppe Volpi dal 1912. Achille Gaggia assunse la presidenza nel 1943 e infine dal 1953 la presidenza passò a Vittorio Cini, fino alla nazionalizzazione. La società rappresentò la base tecnica e indispensabile per la trasformazione sociale del Veneto da agricolo a industriale. Per le scelte tecniche, sia di gestione del sistema idraulico, sia di produzione di energia elettrica e di distribuzione, questa società elettrica rimase sempre all'avanguardia, non solo in Italia, ma in Europa e nel mondo, si deve a questa Azienda lo sviluppo di centrali idroelettriche nella zona delle dolomiti dell'Alto Cordevole e del Piave, come della costruzione della centrale Termoelettrica di Marghera, in

vista degli sviluppi del Porto Industriale. Con la legge del 6 dicembre 1962 n. 1643, tutte le imprese elettriche vennero nazionalizzate, diventando proprietà dell'ENEL (Ente Nazionale Energia Elettrica). La SADE inoltre fu responsabile della progettazione e realizzazione della diga del Vajont, tristemente ricordata per il disastro del Vajont, che il 9 ottobre 1963 provocò la morte di 1.917 persone. La diga del Vajont venne realizzata dall'impresa Torno: all'epoca della sua costruzione, negli anni Cinquanta, era la diga a doppio arco più alta del mondo. La SADE venne successivamente travolta dalle vicende giudiziarie conseguenti alla tragedia del Vajont e giunse alla fusione con la Montecatini.

### Paolo Sarpi

L'Istituto Tecnico Commerciale "Paolo Sarpi", posto nelle vicinanze del campo dei Santi Giovanni e Paolo e dell'Ospedale Civile. Inaugurato il 28 ottobre 1931, è uno degli Istituti più antichi di Venezia. Offre due indirizzi di studi, l'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" e l'indirizzo "Sistemi Informativi Aziendali". Il nostro Istituto è uno dei più antichi di Venezia. Ha la sua origine nell'ottocento quando gli Austriaci crearono l'Istituto Regio "Scuola Reale Superiore e Scuola Principale di Nautica", presso l'ex monastero di San Giovanni Laterano. Il nome Paolo Sarpi venne dato ufficialmente nel 1882, dopo l'annessione al Regno d'Italia, su suggerimento dello studioso di Venezia Pompeo

Molmenti. In seguito al distacco della sezione nautica ed alla nascita dell'Istituto per Ragionieri, ad opera della riforma Gentile, nel 1930 venne costruito l'odierno edificio, inaugurato il 28 ottobre 1931.

### Ferrobetton

Ponti e strade in Friuli Venezia Giulia  
Nella frazione di Chievolis del comune di Tramonti Di sopra e sul torrente Meduna in località Meduno in provincia di Pordenone tra il 1950 e 1955 sono diverse le opere edili realizzate dall'azienda Ferrobetton e fotografate dall'agenzia Giacomelli.

**Immagini inedite del Fondo Fotografico Giacomelli**



Jolanda di Savoia, operai addetti alla costruzione della torre di sollevamento dell'acquedotto - 1966



Vajont, SADE, lavori per la diga del Vajont - 1964

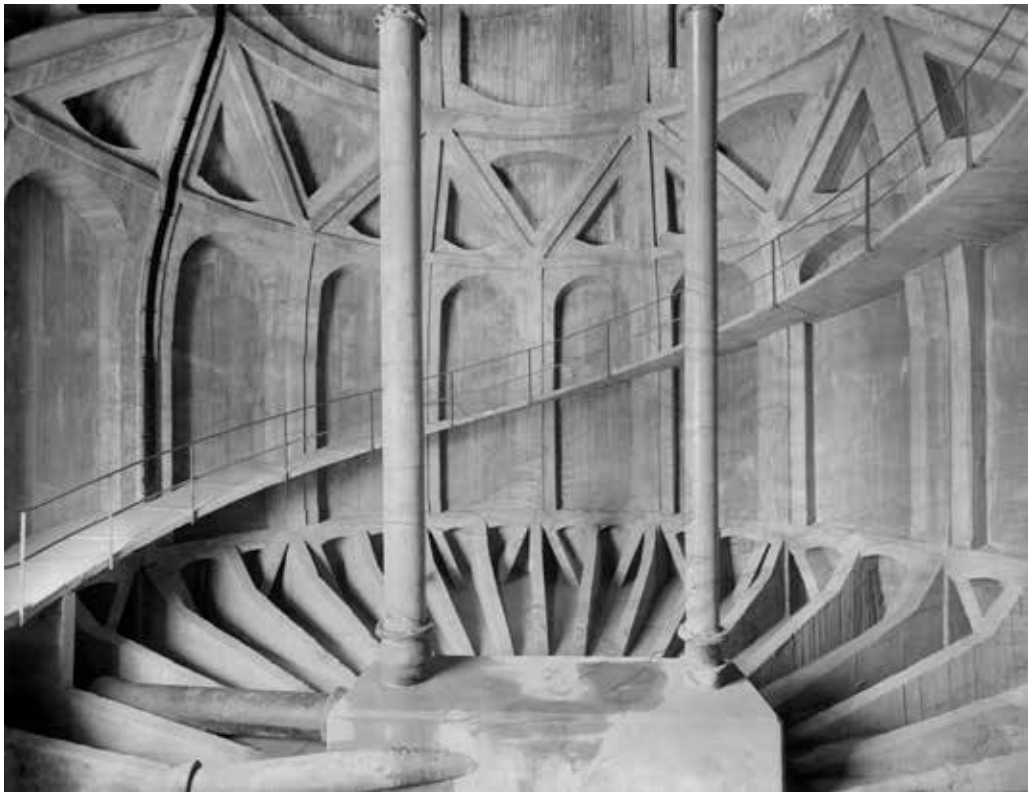




Venezia, ricostruzione del Teatro Goldoni - 1970



Venezia, ricostruzione del Teatro Goldoni - 1970



Marghera, costruzione dell'acquedotto, interno della torre piezometrica - 1927

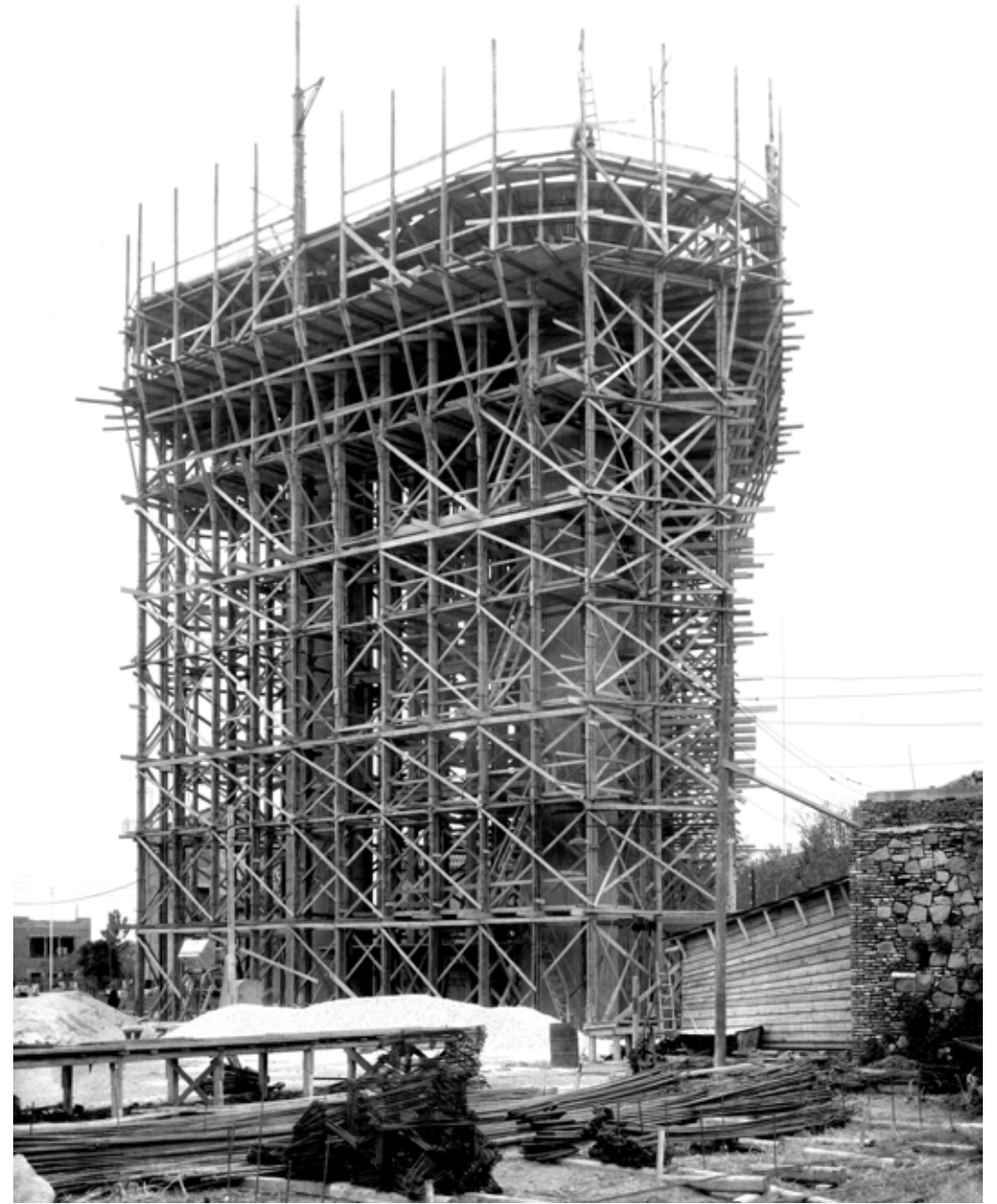


Marghera, costruzione dell'acquedotto, la torre - 1929





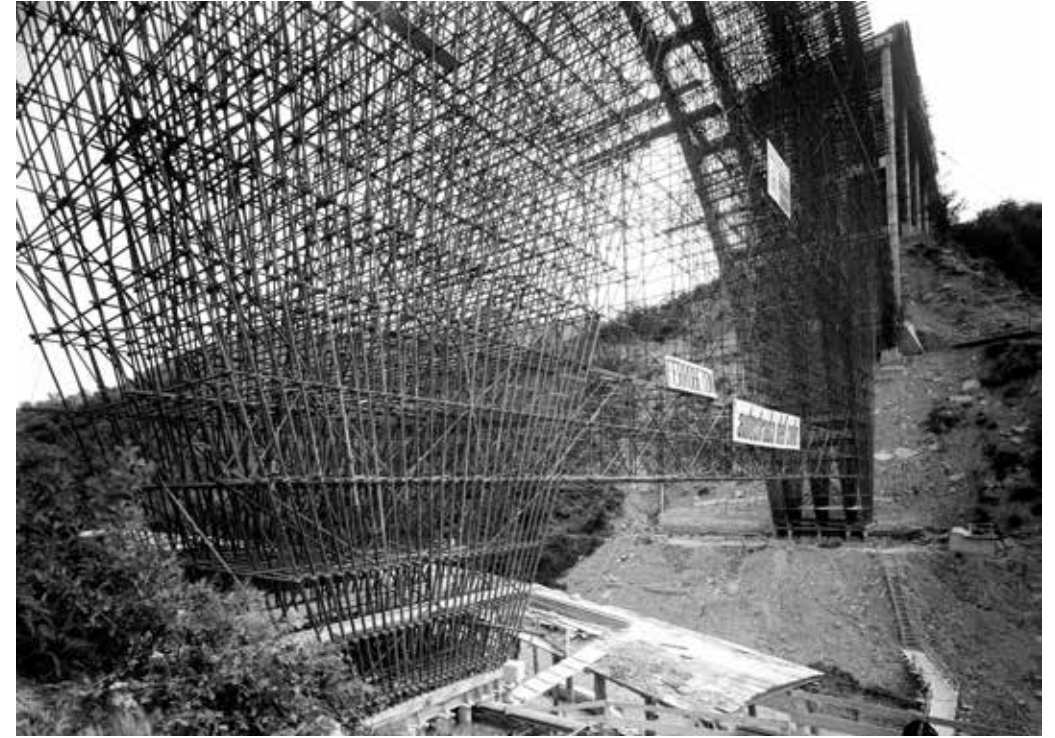
Marghera, costruzione dell'acquedotto, posa di una tubatura - 1923



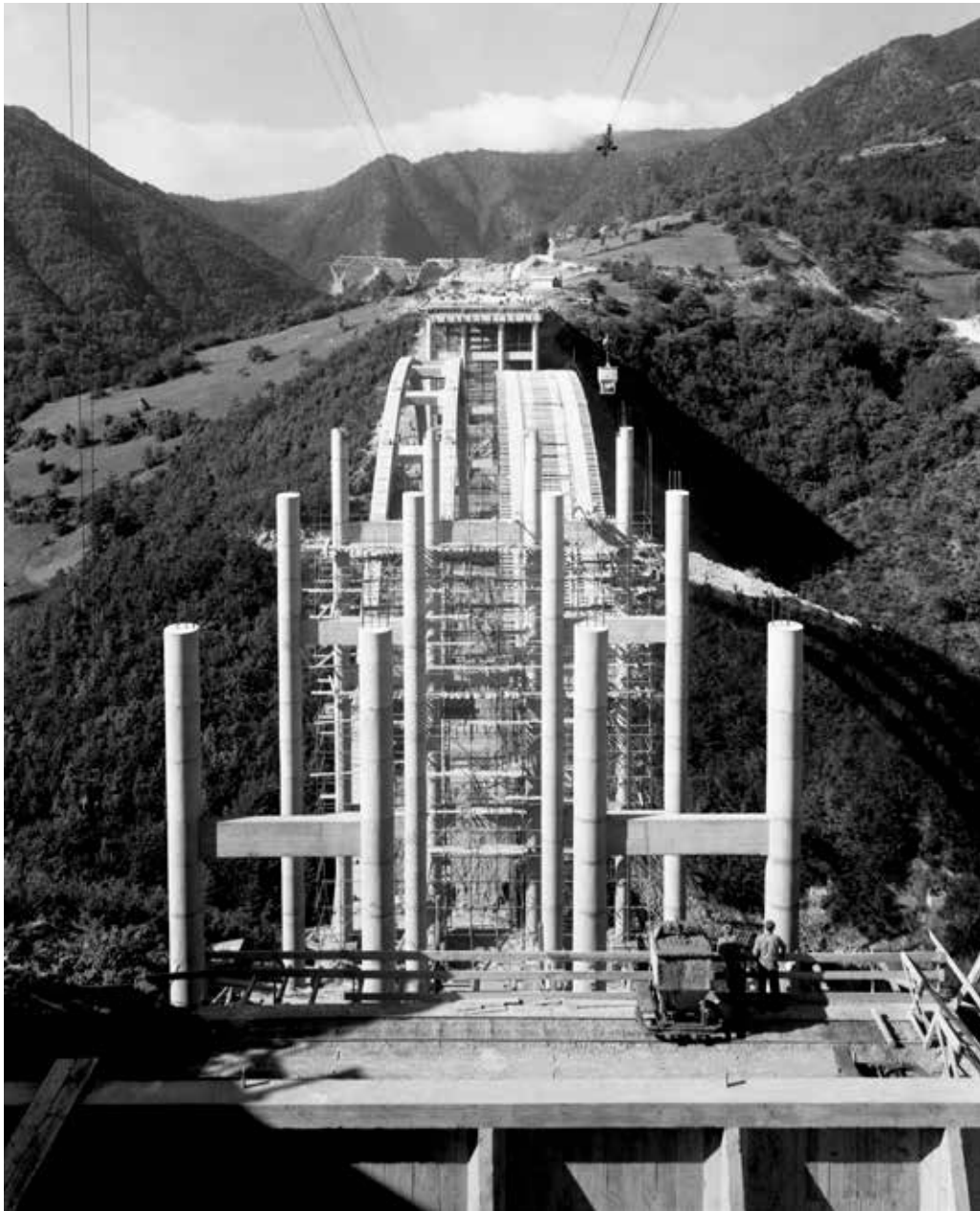
Padova, costruzione nuovo serbatoio acquedotto - 1953



Ponte e diga sul torrente Meduna, strada provinciale 2, località Meduno, provincia di Pordenone, Friuli - 1955



Autostrada del Sole, costruzione Viadotto Gambellato, Castiglione dei Pepoli, Bologna - 1959



Autostrada del Sole, costruzione Viadotto Gambellato, Castigione dei Pepoli, Bologna -1959



Autostrada del Sole, costruzione Viadotto Gambellato, Castigione dei Pepoli, Bologna -1959



Porto Marghera, cantiere navale Breda, nave in costruzione, particolare - 1931



Porto Marghera, cantiere Breda, lavori costruzione scalo - 1966

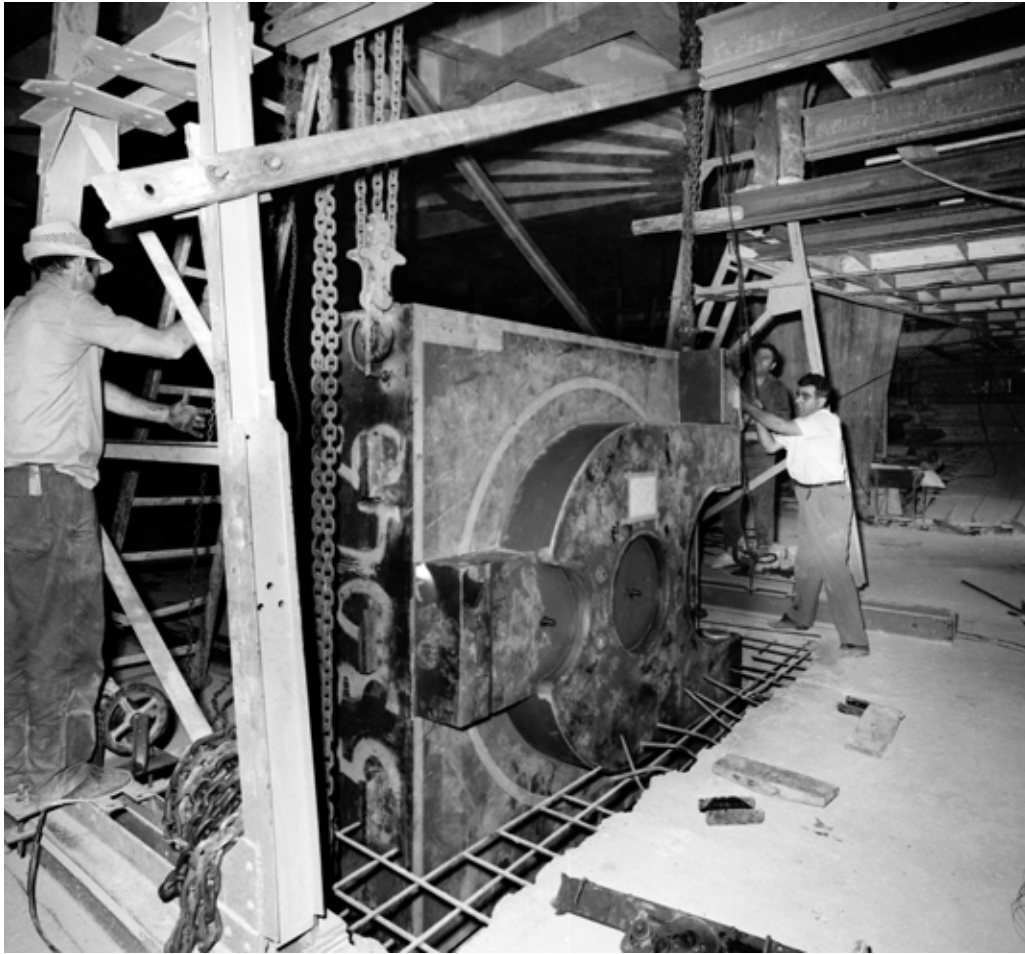




Porto Marghera, cantiere navale Breda, mola all'interno dello stabilimento - 1933



Porto Marghera, cantiere navale Breda, interno dello stabilimento - 1933



Venezia, Cassa di Risparmio, Campo Manin, immagini di posizionamento della porta blindata del *caveau* - 1970



Venezia, Cassa di Risparmio, Campo Manin, stato lavori - 1970





Venezia, Cassa di Risparmio, Campo Manin, stato lavori - 1968



Venezia, Cassa di Risparmio, Campo Manin, stato lavori - 1968



Mestre, San Giuliano, costruzione del cavalcavia - 1954



Mestre, San Giuliano, costruzione del cavalcavia - 1955



Mestre, San Giuliano, costruzione del cavalcavia - 1955



Mestre, costruzione del cavalcavia, il cantiere - 1928



Ferrobeton, laguna di Venezia, costruzione del Ponte della Libertà - 1932



Ferrobeton, laguna di Venezia, costruzione del Ponte della Libertà. Posizionamento Struttura per costruzione di un'arcata - 1932



Venezia, laguna di Venezia, costruzione del Ponte della Libertà - 1932



Padova, Provincia di Padova, cantiere costruzione ponte - 1961



Stellata, Impianto Idrovoero delle Pilastresi - 1941

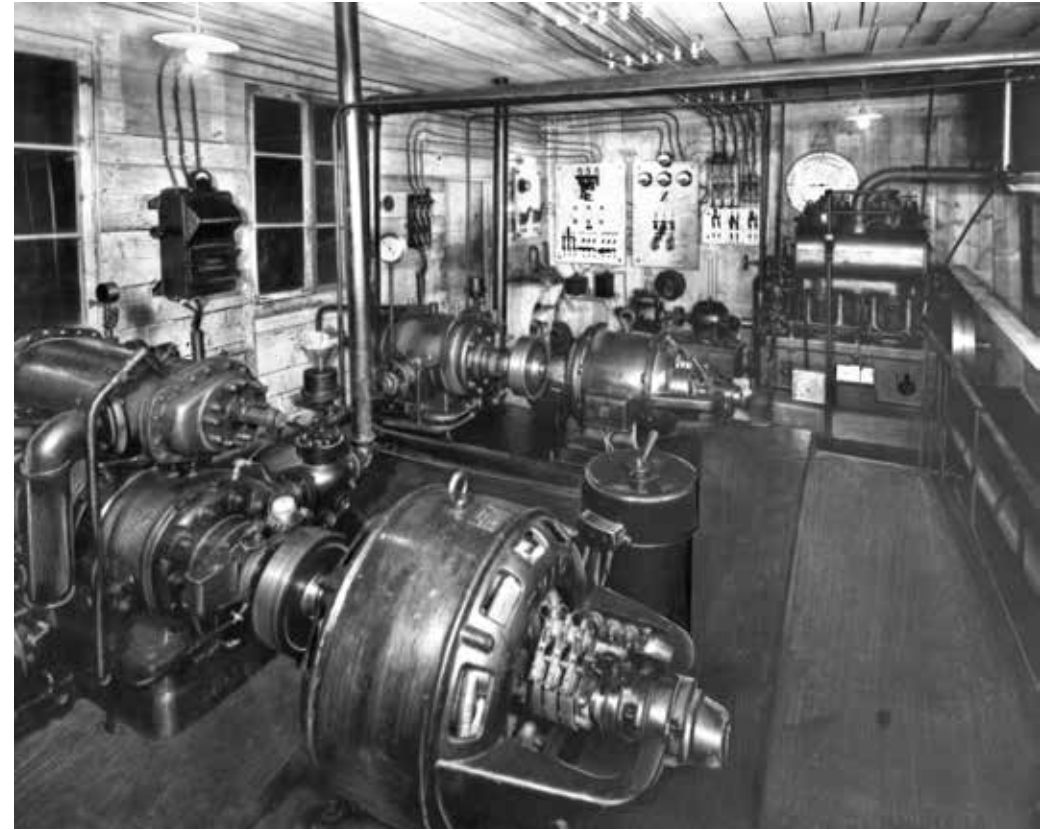


Stellata, Impianto Idrovoero delle Pilastresi - 1932

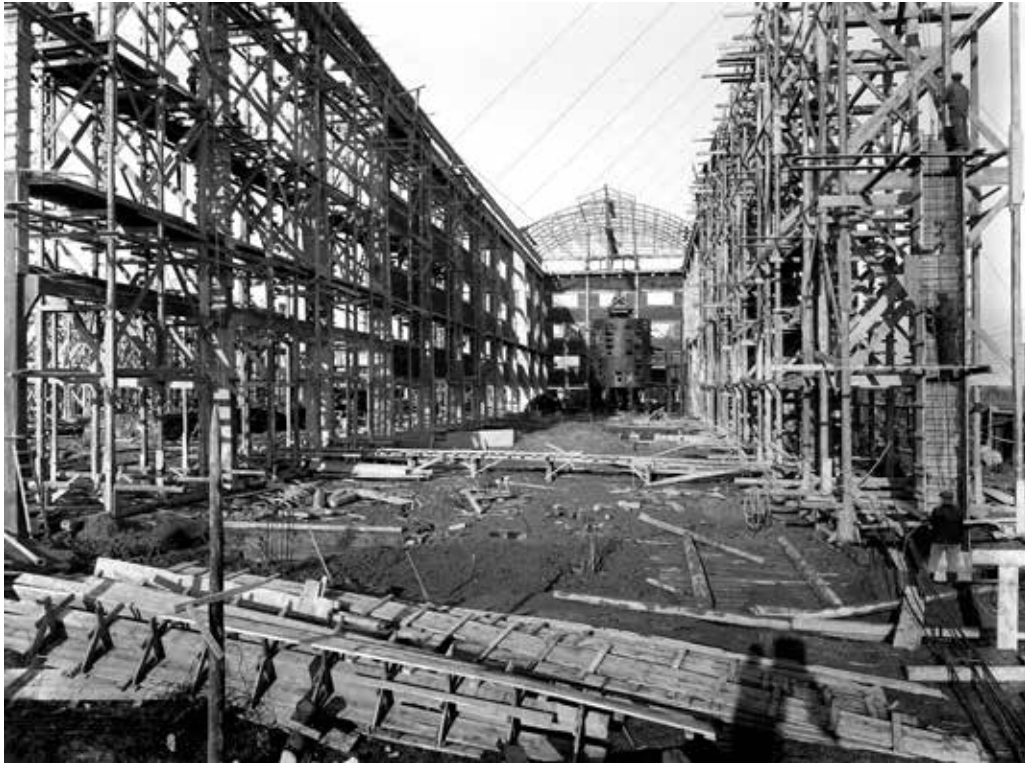




Stellata, Impianto Idrovoero delle Pilastresi - 1932



Stellata, Impianto Idrovoero delle Pilastresi - 1932



Venezia, Marghera, SCAIM cantiere costruzione dell'impianto Montecatini per la lavorazione dello zinco a Marghera - 1936



Venezia, Marghera, SCAIM cantiere costruzione dell'impianto Montecatini per la lavorazione dello zinco a Marghera - 1935



Venezia, Marghera, SACAİM cantiere costruzione dell'impianto Montecatini per la lavorazione dello zinco a Marghera - 1935



Ferrara, costruzione di uno stabilimento Montecatini - 1952



Venezia, fondamenta e chiesa di Santa Giustina, dal 1923 sede del Liceo scientifico "G.B. Benedetti" - 1929



Venezia, Regio Istituto Paolo Sarpi, costruzione, il cantiere - 1929

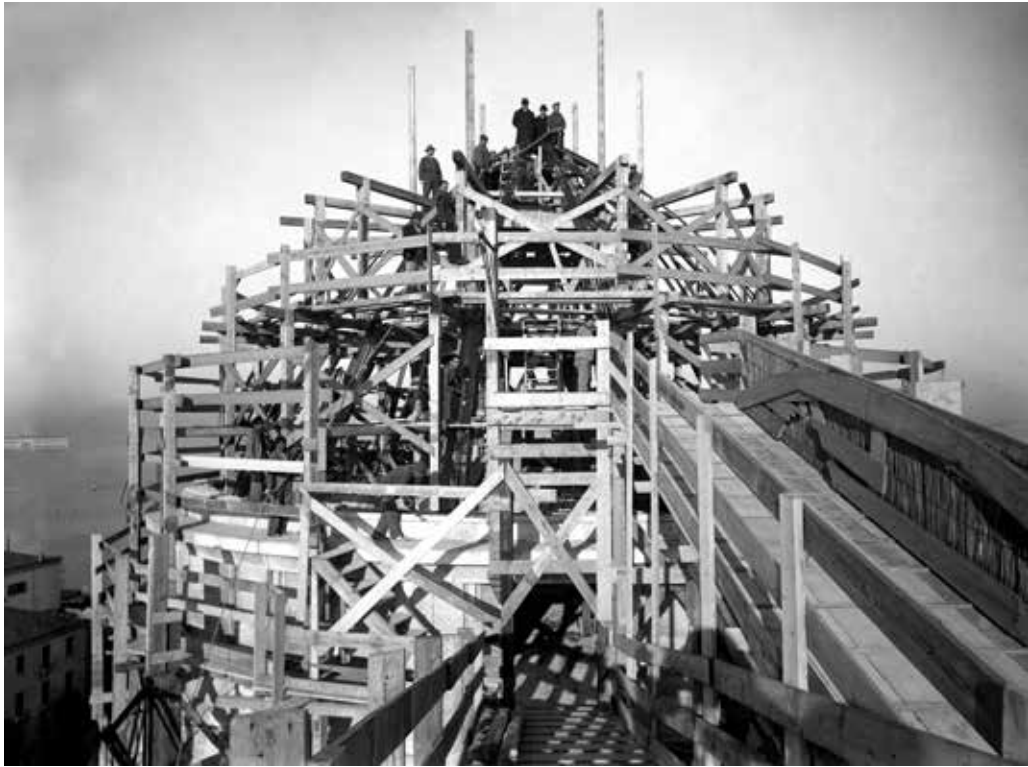


Venezia, Regio Istituto Paolo Sarpi, costruzione, il cantiere verso i gasometri - 1930

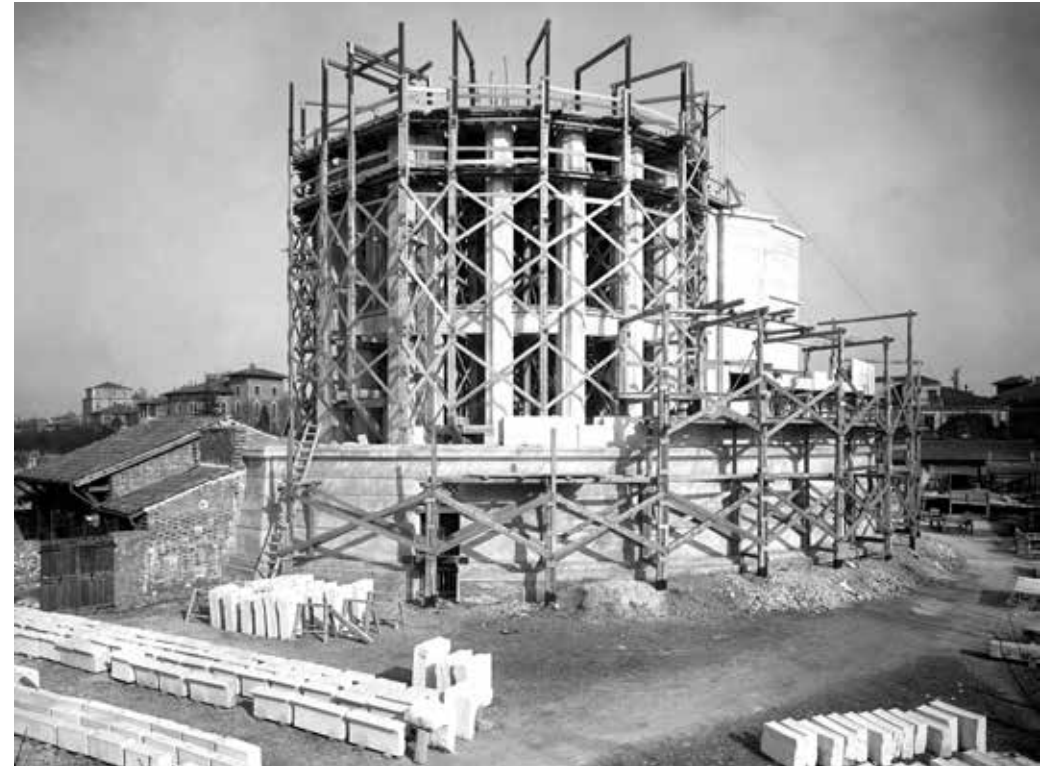


Venezia, Regio Istituto Paolo Sarpi, costruzione, il cantiere verso la laguna - 1930



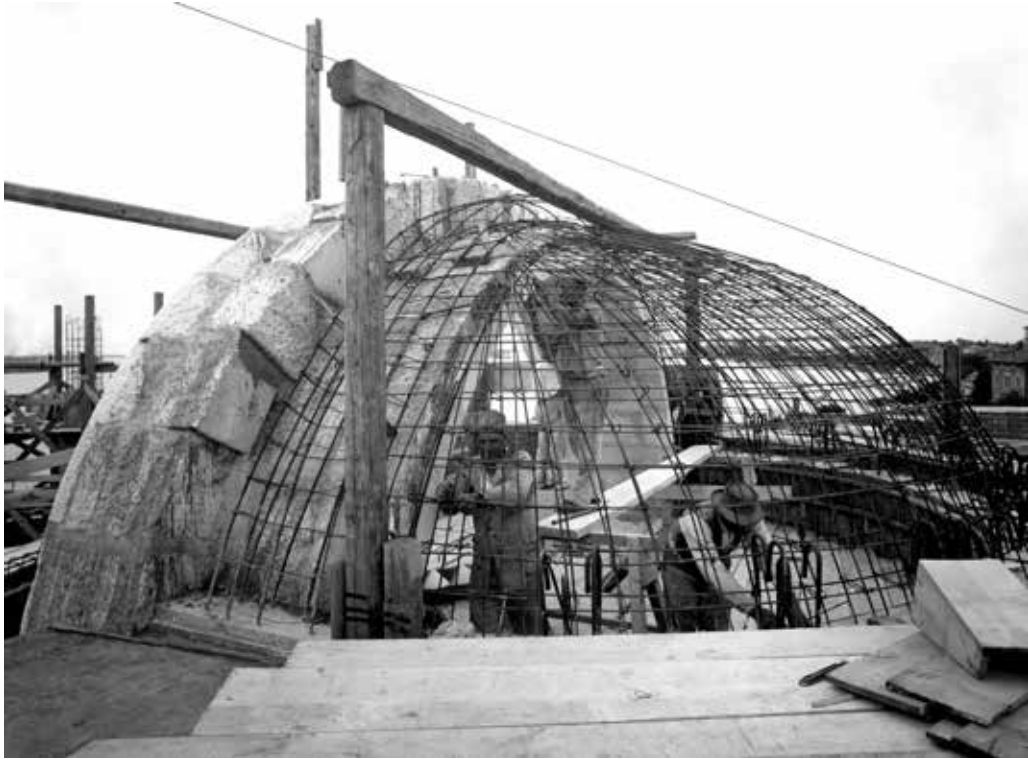


Lido di Venezia, costruzione del tempio Votivo, il cantiere, una cupola - 1937



Lido di Venezia, costruzione del Tempio Votivo, il cantiere - 1935





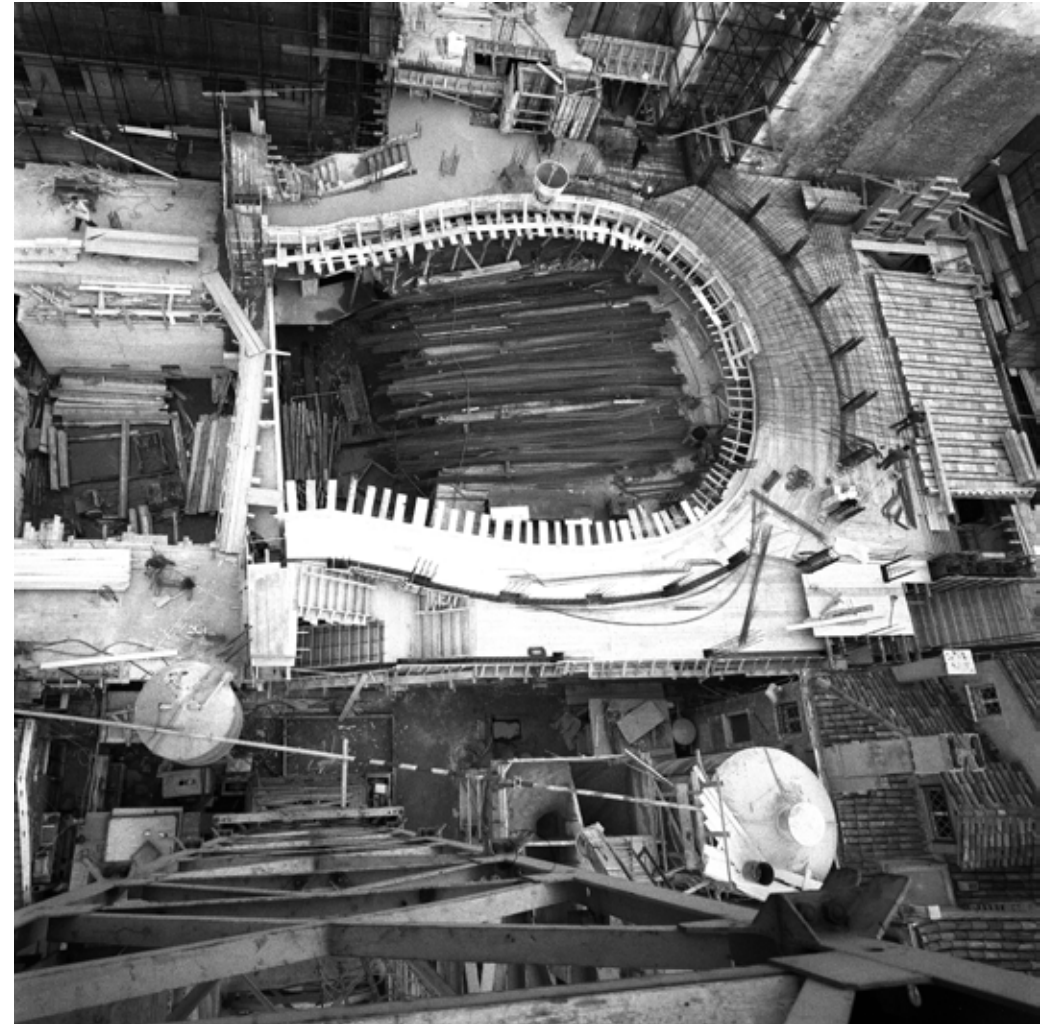
Lido di Venezia, costruzione del tempio Votivo, il cantiere, una cupola - 1934



Lido di Venezia, costruzione del Tempio Votivo, il cantiere verso la laguna - 1926



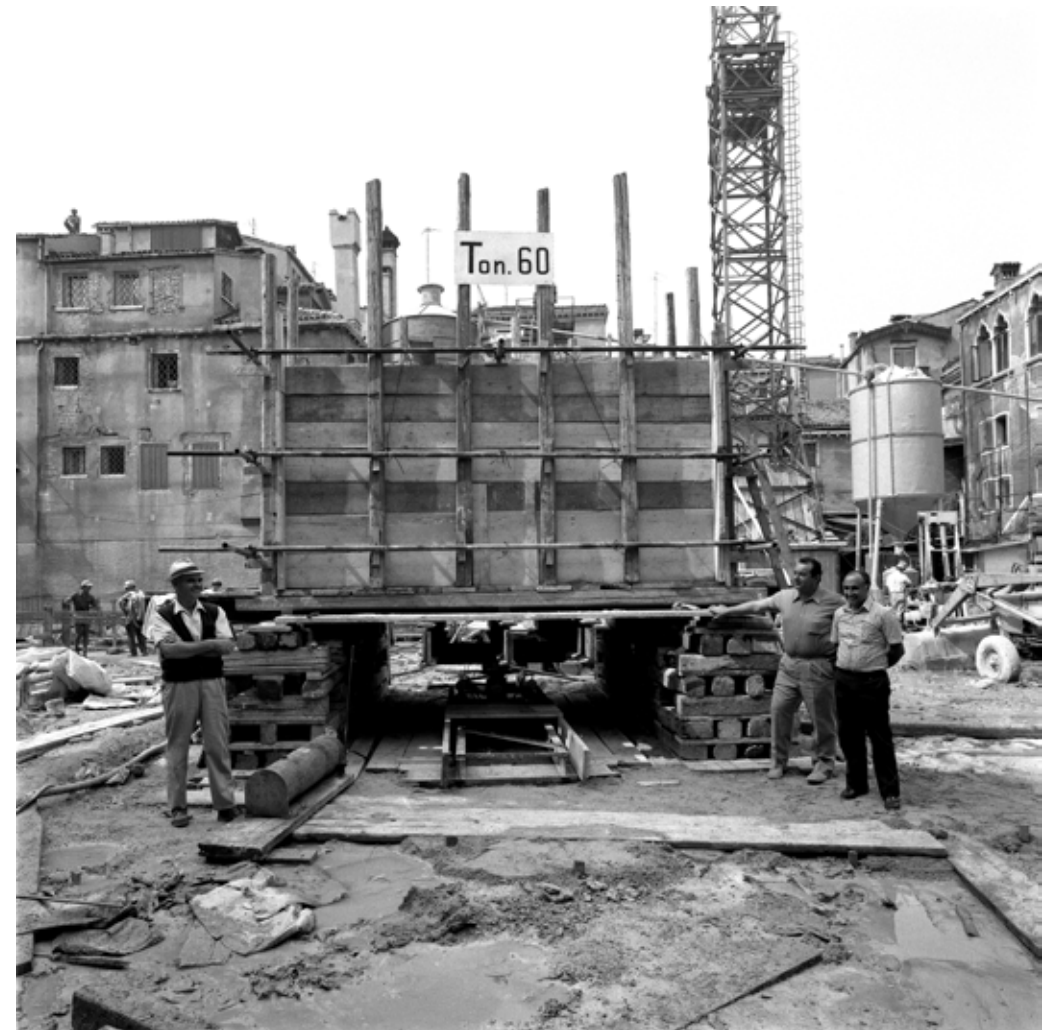
Venezia, ricostruzione del Teatro Goldoni - 1970



Venezia, ricostruzione del Teatro Goldoni - 1970



Venezia, ricostruzione del Teatro Goldoni - 1970



Venezia, ricostruzione del Teatro Goldoni - 1970

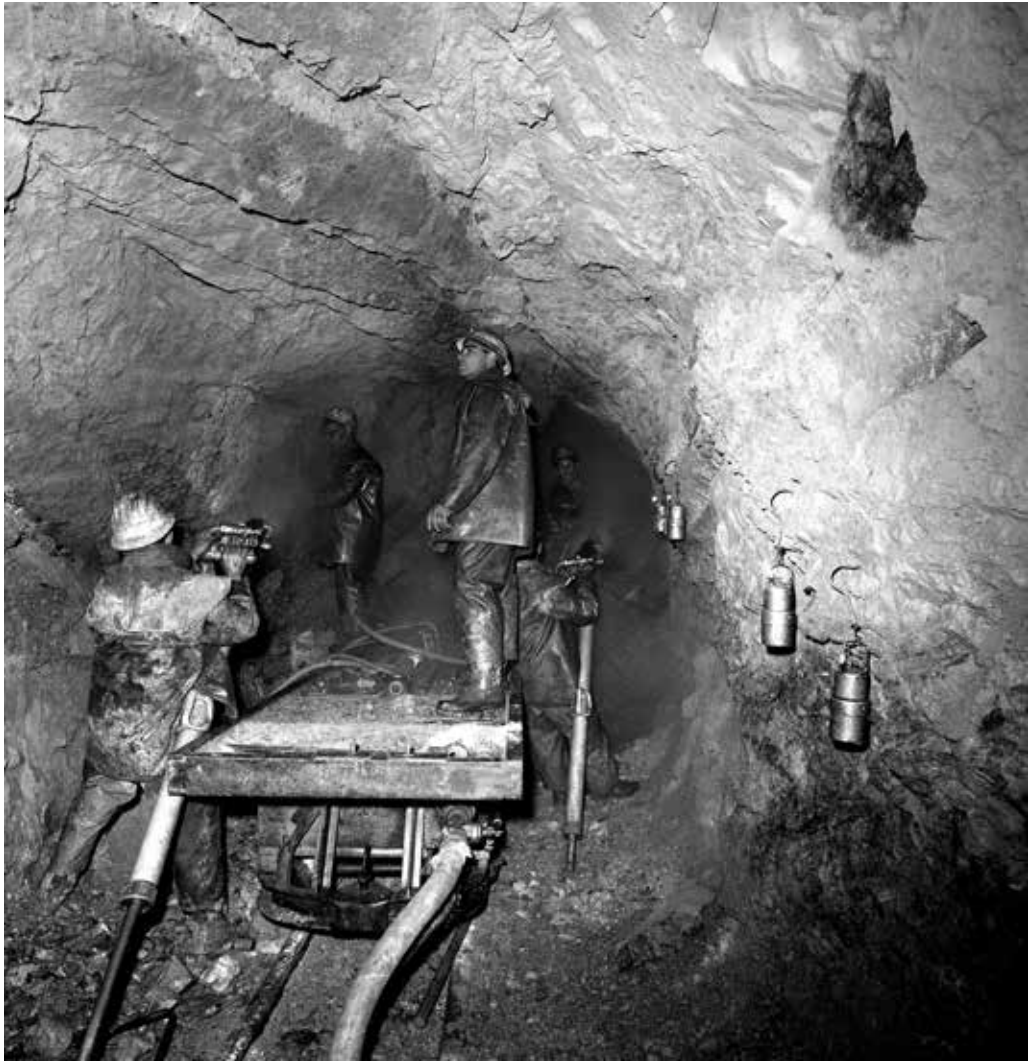


Vajont, lavori per la diga del Vajont - 1964



Vajont, lavori per la diga del Vajont - 1964





Vajont, SADE-ENEL, lavori per la diga del Vajont - 1964



Vajont, SADE-ENEL, lavori per la diga del Vajont - 1964

Finito di stampare nel mese di luglio 2020